

Valorizziamo la Città Vecchia di Locarno: l'importanza del pensare globale e agire locale

Lo scorso ottobre è uscito il rapporto dell'ONU sul clima che indica il percorso per limitare il surriscaldamento climatico globale al di sotto del 2 gradi, ovvero per evitare conseguenze catastrofiche per l'umanità: riduzione ambiziosa di 90-100% delle emissioni di gas serra entro il 2050. Poche settimane dopo, la pubblicazione dei nuovi scenari climatici svizzeri conferma che seguire quel percorso permetterebbe di ridurre di almeno il 50% i cambiamenti climatici in Svizzera. Il sentiero è in salita ma i vantaggi sono indubbi, perché non seguirlo per il bene dei nostri figli e nipoti?

Nel campo della mobilità, causa di circa un terzo delle emissioni climalteranti in Svizzera, significa indirizzare la politica verso mezzi di trasporto più efficienti e meno inquinanti: nei centri urbani devono essere privilegiati i mezzi pubblici e gli spostamenti dolci (pedoni e ciclisti), mentre nelle periferie bisogna puntare sulla combinazione di mezzi collettivi e mezzi privati elettrici. Se questo è l'obiettivo da raggiungere in pochi decenni è chiaro che deve esserci una visione chiara verso cui orientarci da subito. Per quanto riguarda la Città Vecchia di Locarno la visione verso cui lavorare è stata presentata da un gruppo di cittadini in un opuscolo recentemente pubblicato. Si tratta di una proposta per rivalorizzare il centro storico togliendo in particolare quel traffico di transito che la mortifica quotidianamente mettendo a disagio genitori, turisti e abitanti. Su via Borghese transitano ben 6700 auto al giorno quando secondo le promesse fatte ai tempi della realizzazione della galleria Mappo-Morettina ne sarebbero dovute transitare solo poche centinaia.

Le levate di scudi di alcuni commercianti e politici locali alla proposta articolata e ragionata denotano un'incomprensibile chiusura ideologica a priori verso una visione anche solo a medio-lungo termine. Certo le preoccupazioni dei commercianti sono almeno in parte comprensibili se si pensa in quale contesto precario devono operare dopo decenni in cui i partiti di maggioranza (PLR-PPD-LEGA) con una pianificazione territoriale fallimentare non hanno fatto altro che promuovere centri commerciali periferici a scapito dei negozi nei centri urbani. Ma questo non giustifica il mancato ascolto delle proposte costruttive di chi si è invece sempre battuto per un'altra politica.

E' evidente ai promotori che nell'elaborazione di un piano moderno per una nuova Città Vecchia bisognerà trovare le soluzioni condivise migliori, ma è già chiaro che non sarà continuando con le soluzioni del passato che causano i problemi di oggi (inquinamento atmosferico e fonico, spreco di spazi pregiati, danni irreversibili al clima) che raggiungeremo gli importanti obiettivi ambientali che abbiamo davanti. Con soluzioni creative ed intelligenti, come le navette elettriche gratuite che collegano il centro con ferrovia e parcheggi già esistenti, con riqualifiche urbanistiche che mettano al centro pedoni e ciclisti, oppure con dei passi graduali di eliminazione del traffico di transito si può avvicinarsi progressivamente all'obiettivo finale. Ciò ridarà quella qualità agli spazi che ormai manca alla Città Vecchia e che presto ci giocherà a sfavore rispetto ad altre realtà turistiche già in forte concorrenza con la nostra.

Pensare globale e agire locale vuol dire anche pensare a una nuova Città Vecchia e costruirla con coerenza passo dopo passo, più ambientalmente sostenibile per tutti noi che ci siamo ma anche per le generazioni che arriveranno.

Matteo Buzzi, consigliere comunale Verdi